



Bruxelles, 3 Ottobre 2012

COMUNICATO STAMPA

L'On. Mara Bizzotto chiede formalmente al presidente Schulz le dimissioni del suo vice

"SUBITO LE DIMISSIONI DEL VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO CHE INVOCA L'INTERVENTO MILITARE IN CATALOGNA"

"Dopo le dichiarazioni shock, l'eurodeputato spagnolo del PPE Vidal Quadras non può ricoprire la carica di vicepresidente del Parlamento Europeo"

"Invocare l'intervento militare e l'uso della forza contro la libera e democratica aspirazione di milioni di catalani che chiedono l'indipendenza della propria terra, è un fatto di una gravità estrema e una cosa indegna per chi ricopre la carica di Vicepresidente del Parlamento Europeo".

Con questa motivazione l'europarlamentare leghista **Mara Bizzotto**, responsabile federale del Dipartimento Europa della Lega Nord, chiede formalmente al presidente del Parlamento Europeo **Martin Schulz** di rimuovere subito dalla carica di vicepresidente l'eurodeputato spagnolo del PPE **Alejo Vidal Quadras**, valutando contestualmente ogni provvedimento disciplinare applicabile nei suoi confronti.

Durante una trasmissione televisiva, Vidal Quadras ha infatti invocato l'intervento della «Guardia Civil» spagnola per bloccare la richiesta d'indipendenza della Catalogna.

"Le gravi dichiarazioni del Vice Presidente del Parlamento Europeo non possono che portare alle sue immediate dimissioni - afferma l'On. **Bizzotto** - Chi incita all'intervento delle forze armate per reprimere il diritto di un popolo all'autodeterminazione, non può rappresentare in nessun modo le istituzioni europee: parole come le sue riportano alla memoria i periodi più bui dei regimi dittatoriali che hanno scosso la storia europea".

"Le affermazioni di Vidal Quadras sono oltraggiose dei valori di democrazia e libertà che animano il Parlamento Europeo e dovrebbero far indignare tutti gli eurodeputati" - continua l'On. **Bizzotto**, che nelle scorse settimane era salita agli onori delle cronache spagnole per la sua interrogazione sulla secessione della Catalogna a cui aveva risposto il Presidente UE Barroso richiamandosi a questa possibilità all'interno del diritto internazionale.

"I fermenti e i sentimenti indipendentisti di molti territori e popoli europei non possono essere soffocati con la forza o nascosti sotto il tappeto della retorica nazionalista: sono i popoli che devono scrivere, democraticamente, il futuro della nuova Europa, non i militari" conclude **l'eurodeputata della Lega Nord**.